

COMUNE di ATRANI

Provincia di Salerno



PAD Piano Attuativo di utilizzazione delle aree del Demanio marittimo

IL SINDACO

Michele Siravo

IL RESPONSABILE DELL'UTC E DEL PROCEDIMENTO

Ing Fabrizio Polichetti

QUADRANTE



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL PROGETTISTA

Arch. Domenico Mazzatorta
Domenico Mazzatorta



Tav. R.02



COMUNE DI ATRANI

Provincia di Salerno

PAD

Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo ad uso di balneazione

Relazione Illustrativa

ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

.....

Sommario

Relazione Illustrativa	1
PREMESSA.....	3
QUADRO NORMATIVO:	3
4. Dlgs.n.112/98 art.105 c.2 lett. I) – “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali”	4
GLOSSARIO	5
TITOLO I: DEFINIZIONE, NATURA E OBIETTIVI DEL PAD	6
CAPO I – Definizione del Pad	7
CAPO II – Natura del Pad	7
CAPO III – Obiettivi del Pad	8
TITOLO II: CONTENUTI, PARAMETRI.....	10
CAPO I – CONTENUTI.....	10
CAPO II – PARAMETRI.....	11
Art.1: CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI.....	11
Art.2: REQUISITI MINIMI DEGLI STABILIMENTI BALNEARI	12
In rispondenza dei requisiti previsti nell'allegata Tabella A – “Requisiti per classificazione degli stabilimenti balneari”, si riportano di seguito i Requisiti Obbligatori (Minimi) fissati dal presente PAD:	12
ART.3 - STANDARD.....	14
Art.4- PIANO DEI SERVIZI	15
TITOLO III : ELENCO ELABORATI	16
Elenco Elaborati descrittivi	16
Elenco Elaborati grafici.....	16

PREMessa

“Il PAD è l’atto con cui ogni Comune costiero, nel rispetto della Normativa regionale e statale e dei piani vigenti ed in conformità alle disposizioni in materia di demanio marittimo, individua le zone omogenee di intervento e stabilisce per ciascuna di esse le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione, alle spiagge libere e alle spiagge libere attrezzate, ai servizi e alle attrezzature connesse all’attività degli stabilimenti balneari.”

QUADRO NORMATIVO:

A richiamo del più dettagliato paragrafo esposto nell’elaborato R.01 “RELAZIONE TECNICA”, si ritiene utile richiamare, qui di seguito, nella definizione del PAD comunale, i fondamentali riferimenti normativi e regolamentari vigenti.

In Campania, i Piani di Assetto del Demanio marittimo (PAD), sono regolamentati principalmente dalla seguente normativa regionale, che si inserisce nel quadro della legislazione nazionale sul demanio marittimo:

1. Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 – "Norme sul Governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni.

Questa è la legge urbanistica fondamentale della Regione Campania ed è il riferimento normativo generale per tutta la pianificazione territoriale e urbanistica, inclusa l’armonizzazione con i piani che riguardano le aree demaniali.

- **Importanti modifiche recenti:** È fondamentale considerare le modifiche introdotte dalla Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5 – "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante Norme sul Governo del territorio". Questa nuova legge è entrata in vigore il 30 aprile 2024 e apporta significative novità in materia di rigenerazione urbana, semplificazione dei processi edilizi e urbanistici, e integrazione e aggiornamento dei piani esistenti. Sebbene non diretta unicamente ai PAD, influisce sull’intero contesto urbanistico in cui questi si inseriscono.

2. Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (PUAD) con finalità turistico-ricreative della Regione Campania.

Questo è lo strumento specifico che disciplina l’utilizzo delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative. È un piano di livello regionale, e i Comuni costieri devono conformare i propri piani attuativi (PAD comunali) alle sue disposizioni.

- **Adozione e pubblicazione:** Il PUAD è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 712 del 20 dicembre 2022 e pubblicato sul BURC n. 1 del 2 gennaio 2023.

- **Modifiche recenti al PUAD:** È stata proposta una modifica all'art. 8, comma 4 del PUAD, come indicato nella Delibera di Giunta regionale n. 59 del 12 febbraio 2025, pubblicata sul BURC n. 12 del 24 febbraio 2025.
- **Ruolo del PUAD:** Il PUAD stabilisce le norme regolamentari per la predisposizione dei piani attuativi di utilizzazione (i PAD comunali) da parte dei Comuni costieri e l'esercizio delle funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale.

3. Decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400 (convertito in Legge 4 dicembre 1993, n. 494) e successive modifiche e integrazioni – "Disposizioni per la revisione della disciplina delle concessioni demaniali marittime".

Questa è la normativa nazionale di riferimento che ha introdotto la possibilità per le Regioni di predisporre i Piani di Utilizzazione delle Aree Demaniali marittime. La normativa nazionale è sempre il punto di partenza, e le leggi regionali devono operare nel rispetto di essa.

4. Dlgs.n.112/98 art.105 c.2 lett. I – "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali"

Questa norma inerisce il conferimento ai Comuni delle attività di gestione e valorizzazione delle aree demaniali marittime a fini turistico – ricreativi.

5. Regolamento di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del Territorio - Regolamento 4 agosto 2011 n. 5.

- **Modifiche recenti:** Con Delibera di Giunta regionale n. 377 del 16 giugno 2025, è stata approvata la proposta di modifica.

Questi regolamenti definiscono i procedimenti di formazione e approvazione dei piani previsti dalla legge urbanistica regionale, e quindi anche dei piani attuativi che riguardano il demanio marittimo.

6. Norme tecniche di attuazione dei singoli strumenti urbanistici comunali (PUC, NTA).

Ogni Comune deve avere un proprio Piano Urbanistico Comunale (PUC) e relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA). I piani comunali devono recepire le previsioni del PUAD regionale e dettagliarle a livello locale, disciplinando in modo specifico gli interventi e gli usi ammissibili sulle aree demaniali marittime di competenza comunale.

In sintesi, per i PAD comunali (o piani attuativi locali del demanio marittimo) in Campania, i riferimenti normativi fondamentali sono:

- La Legge Regionale 16/2004 e le sue modifiche (in particolare la L.R. 5/2024).
- Il Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio Marittimo (PUAD) adottato con DGR 712/2022 e le sue successive modifiche (DGR 59/2025).
- Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune specifico.
- Il Decreto Legge nazionale 400/1993.
- Il Decreto Legislativo 112/1998.

Il PAD è uno strumento fondamentale per la gestione e la valorizzazione delle aree demaniali marittime a fini turistico-ricreativi, in attuazione del conferimento attribuito ai Comuni ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 30 marzo 1999, n. 96, per gli effetti di cui all'art.105 c.2 lett. I) del Dlgs.n.112/98.

GLOSSARIO

Al fine di una corretta interpretazione, di seguito, si riportano i termini più ricorrenti:

- **battiglia:** linea lungo cui l'onda marina batte la spiaggia, poco rilevando la circostanza che le onde si infrangano sulla sabbia della spiaggia o impattano sulla roccia della costa;
- arenile libero: la prima fascia complementare libera che partendo dalla battiglia arriva all'area del soggiorno all'ombra con una profondità non inferiore a m. 5, tenuto conto della situazione orografica e della profondità verso il mare dell'area connessa;
- soggiorno all'ombra: la seconda fascia di profondità variabile successiva all'arenile libero, parallela al mare, destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura;
- punti d'ombra: sono gli elementi puntuali di ombreggiamento posti sulle porzioni di arenile destinate alla permanenza giornaliera di bagnanti. Più facilmente, ma non esclusivamente, identificabili negli ombrelloni o gazebo.
- stabilimenti balneari: strutture, poste anche su aree oggetto di concessione demaniale marittima, e attrezzate per la balneazione ed eventualmente con annessi servizi di ristorazione, bar, intrattenimento, attività ludico ricreative;
- servizi di spiaggia: l'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento quali depositi per sedie, ombrelloni ed altri arredi mobili; ufficio del gestore; cabine, spogliatoi; servizi igienici; tende; capanne; servizi di ristorazione, bar o chioschi o ogni altro servizio assimilabile;
- **concessione demaniale marittima:** di seguito denominata anche CDM, il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi;
- **attività turistico-ricreative:** le attività di cui all'art. 1 del D.L. 400/93, convertito in L. 494/93;
- **spiaggia libera attrezzata:** si intende per tale ogni area demaniale marittima in concessione a ente pubblico o di diritto pubblico che eroga servizi legati alla balneazione direttamente o con affidamento a terzi, in parte gratuiti ed in parte a

pagamento. La spiaggia libera attrezzata è caratterizzata da accesso libero e gratuito.

- **sistema informativo demanio marittimo** (di seguito SID): la piattaforma di scambio dati gestito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con finalità di identificazione e conoscenza del demanio marittimo, mediante cartografia catastale aggiornata e revisionata.
- **ambito demaniale marittimo**: area rivierasca considerata appartenente al demanio marittimo, potenzialmente utilizzabile per gli usi pubblici del mare, coerentemente con la propria naturale destinazione.
- **zona omogenea**: porzione o segmento di litorale con caratteristiche fisiche, morfologiche, tessiturali e di qualità ambientale analoghe per la maggior parte del suo sviluppo lineare.
- **ambito omogeneo**: strumento organizzativo di prodotti e servizi in aree demaniali marittime del territorio che presentano caratteristiche omogenee;
- **varchi**: sono gli elementi che definiscono il passaggio dai percorsi pubblici alle porzioni di spiaggia libera o date in concessione;
- **cartellonistica**: sono gli elementi di supporto per la pubblicizzazione di luoghi, funzioni e normativa vigente;
- **percorsi pedonali**: sono i percorsi per la libera fruizione delle spiagge sia longitudinali che trasversali alla linea di costa. Sono esclusi dalla normativa tecnica i percorsi pedonali per la libera fruizione ricadenti in concessioni direttamente gestite dalla pubblica amministrazione, per i quali possono essere previste caratteristiche tipologiche da valutare a seconda dei casi.
- **delimitazioni**: Perimetro delle concessioni demaniali
- **manufatti**: Volumi chiusi destinati a servizi ricadenti nelle concessioni demaniali con funzioni turistico ricreative.
- **vegetazione**: Sistema o elemento puntuale di tipo vegetazionale di ornamento ricadente nelle concessioni demaniali.
- **protezioni**: Elementi verticali di schermatura dal vento o dall'irraggiamento solare.
- **spiaggia**: Zona che dal margine interno del lido si estende verso terra.
- **arenile**: Tratti di terraferma “relitti” del naturale ritirarsi delle acque

TITOLO I: DEFINIZIONE, NATURA E OBIETTIVI DEL PAD

Il PAD si colloca nel quadro normativo nazionale e regionale per la gestione del demanio marittimo, integrando le prescrizioni del PUAD Campania (Delibera G.R. n. 712/2022).

CAPO I – Definizione del Pad

Il PAD disciplina l'utilizzo del suolo e regolamenta l'offerta turistico-ricreativa delle aree ad uso di balneazione, tenendo conto delle specificità locali e delle esigenze della comunità; nei Comuni della Costiera Amalfitana, in particolare, il PAD affronta la sfida di coniugare la valorizzazione delle risorse naturali e culturali con la necessità di gestire in modo sostenibile l'afflusso turistico e le attività economiche incidenti sulle aree del demanio marittimo interessanti la fascia costiera.

Esso rappresenta un'opportunità per affrontare le sfide della Costiera Amalfitana in modo strategico e sostenibile, preservando un equilibrio tra sviluppo, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

In sintesi, il PAD si configura come un mezzo cruciale per garantire un utilizzo razionale e sostenibile delle risorse marittime, tutelando al contempo l'ambiente e promuovendo uno sviluppo equilibrato delle comunità costiere della Campania.

CAPO II – Natura del Pad

Il PAD è un documento di pianificazione strategica che, per le finalità di coordinamento con le politiche di sviluppo regionale, quali:

- a) Assicurare una pianificazione integrata che tenga conto delle diverse esigenze territoriali,
- b) Facilitare la cooperazione tra comuni costieri e autorità regionali, promuovendo scelte condivise e sostenibili;

si propone di:

- Regolare l'uso e la fruizione delle aree demaniali marittime;
- Garantire la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema marino e costiero;
- Favorire uno sviluppo sostenibile che contemperi esigenze economiche, sociali e ambientali.

Il PAD deve allinearsi con le linee guida del PUAD regionale che fornisce un quadro normativo più ampio e coerente per la gestione delle aree costiere; gli strumenti tecnici ed amministrativi di implementazione per il conseguimento di dette finalità, sono:

- I piani esecutivi e progettuali per la realizzazione di interventi specifici sulle aree demaniali;
- Le azioni di monitoraggio e valutazione per verificare l'efficacia delle misure adottate e apportare eventuali modifiche.

La redazione e l'implementazione del PAD prevedono un coinvolgimento attivo delle comunità locali, stakeholder e associazioni, affinché le decisioni siano condivise e riflettano le esigenze reali del territorio.

CAPO III – Obiettivi del Pad

In conformità del PUAD, il PAD mira a:

1. Tutela del Paesaggio: Stabilire normative che proteggano le caratteristiche paesaggistiche uniche della Costiera, evitando interventi che possano compromettere l'integrità del territorio.
2. Sostenibilità Ambientale: Promuovere pratiche di sviluppo sostenibile che minimizzino l'impatto ambientale; Integrare le misure di salvaguardia per proteggere la biodiversità e gli habitat marini.
3. Integrazione con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR): Assicurare che le scelte urbanistiche siano coerenti con le disposizioni del PPR, favorendo un approccio integrato alla pianificazione.
4. Partecipazione della Comunità: Coinvolgere attivamente la popolazione locale e gli stakeholder nel processo di pianificazione, garantendo che le loro esigenze e aspettative siano considerate.
5. Promozione del Turismo Sostenibile: Sviluppare strategie per un turismo che rispetti l'ambiente e la cultura locale, valorizzando le tradizioni e le risorse del territorio.

6. Accessibilità e Mobilità Sostenibile: Pianificare infrastrutture e servizi che migliorino l'accessibilità e la mobilità sostenibile.

7. Monitoraggio e Valutazione: Stabilire meccanismi di monitoraggio e valutazione per verificare l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese, consentendo eventuali aggiustamenti in base ai risultati ottenuti.

8. Assegnazione e concessione degli spazi: Stabilire procedure trasparenti per l'assegnazione della gestione delle aree, evitando forme di prevaricamento e assicurando parità ed equità di partecipazione.

9. Tipologie di utilizzo: Definire le categorie di utilizzo consentite in modo da ottimizzare le risorse disponibili.

10. Zonizzazione delle Aree di Balneazione: Identificare le aree specifiche destinate alla balneazione, con indicazione delle loro caratteristiche e delle modalità di utilizzo.

11. Piano dei Servizi: Definire le aree destinate a servizi di supporto, come stabilimenti balneari, punti di ristoro, servizi igienici e aree di sosta, fissandone i requisiti minimi e gli standard qualitativi.

In sostanza, gli obiettivi del PAD possono essere così sintetizzati:

- a) definizione degli elementi costitutivi il demanio marittimo;
- b) individuazione dell'ambito di applicazione e degli usi ammessi;
- c) determinazione degli Standard e tipologie di insediamento sul demanio marittimo;
- d) definizione di sistemi di mobilità sul demanio marittimo volta ad armonizzare la libera fruizione pubblica con lo sviluppo turistico e ricreativo della zona costiera;
- e) definizione delle misure volte alla tutela e valorizzazione del paesaggio;
- f) definizione delle norme tecniche riguardanti la manutenzione degli impianti ammessi;
- g) individuazione dei requisiti per la classificazione delle strutture balneari.

TITOLO II: CONTENUTI, PARAMETRI**CAPO I – CONTENUTI**

Su cartografia in scala adeguata (1:2.000, 1:1.000, 1:500), sulla base delle specifiche tecniche del SIT (Sistema Informativo Territoriale), nonché sulla scorta dei dati presenti nel SID (Sistema Informativo del Demanio Marittimo), il PAD indica:

- I. I confini del pubblico demanio marittimo che individuano l'ambito del PAD sono desunti dal Portale Integrato per la Pianificazione del Demanio e dello spazio marittimo (S.I.D.) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con individuazione grafica delle singole aree demaniali date in concessione. Resta ferma l'evenienza di differenti estensioni non significative delle effettive occupazioni delle aree demaniali in concessione, in ragione della variabilità della linea di costa come riportata dal S.I.D. e successivi provvedimenti.
- II. le eventuali zone di intervento suscettibili di diversa ed opportuna regolazione e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi;
- III. le aree a pericolosità/rischio idrogeologico, di tutela paesaggistica e ambientale, Naturali Protette, di protezione speciale, nonché aree di servitù militari o altre con obblighi derivanti dagli strumenti di pianificazione comunale o di area vasta, vigenti e/o adottati;
- IV. le diverse infrastrutture a rete distinte per tipologie d'uso:
 - a. viabilità di penetrazione
 - b. parcheggi;
 - c. accessi al mare;
 - d. percorsi pedonali e ciclabili;
 - e. reti tecnologiche;
- V. l'attuale uso delle aree demaniali, distinguendole secondo le destinazioni ad arenile libero, soggiorno all'ombra, servizi di spiaggia, stabilimenti balneari e loro classificazione.
- VI. in considerazione dei diversi ambiti di intervento il sistema di accessibilità all'area e degli accessi per persone a ridotta capacità motoria, individua le aree da destinare alla balneazione ed ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, per la cui realizzazione vanno acquisiti i pareri e autorizzazioni previsti dalle vigenti norme;
- VII. i criteri uniformi per ambito omogeneo che disciplinano le dimensioni dei servizi comuni, delle attrezzature a servizio degli stabilimenti e delle pertinenze delle attività, al fine di impedire che i manufatti alterino l'aspetto paesaggistico e precludano la vista verso il mare;

- VIII. lo stato delle concessioni in essere, le aree concedibili ai fini turistico ricreativi, la consistenza e la posizione delle spiagge libere e delle spiagge libere attrezzate presenti sul litorale comunale, nonché i percorsi e i varchi per il libero accesso al mare.
- IX. le aree di libera e gratuita fruizione al fine di configurare un corretto equilibrio tra le aree concesse a soggetti privati e gli arenili liberamente fruibili.
- X. le modalità e le norme per:
- garantire la libera e piena accessibilità al mare ai cittadini, anche in condizione di disabilità;
 - stabilire la collocazione dei varchi necessari per il raggiungimento della battigia;

CAPO II – PARAMETRI

Art.1: CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

1. Gli stabilimenti balneari sono classificati in quattro fasce contrassegnate da stelle marine secondo una gradazione da uno a quattro in conformità ai requisiti di cui all'allegata Tabella A "Requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari", che esprime il livello quali-quantitativo dei servizi offerti.
2. L'attribuzione delle stelle marine è operata dal Comune competente per territorio in base al numero dei requisiti posseduti dallo stabilimento balneare, come analiticamente indicato nella citata Tabella A.
3. Il titolare di uno stabilimento balneare dichiara al Comune competente per territorio la classificazione spettante alla propria struttura redatta su modulo conforme alla modulistica regionale.
4. Il Comune, entro trenta giorni dalla presentazione della dichiarazione di cui al precedente comma 3, procede alla verifica e, con proprio provvedimento, la accoglie o respinge per mancanza dei requisiti previsti. Decorso tale termine il silenzio del Comune equivale al provvedimento di accoglimento.
5. La classificazione ottenuta dallo stabilimento balneare è indicata dal concessionario nella tabella dei prezzi ed esposta in maniera visibile.
6. Il Comune può procedere, in ogni momento, anche d'ufficio o su motivata richiesta della Regione, ad una verifica dei requisiti e provvedere al declassamento oppure all'attribuzione di una classificazione superiore in coerenza con l'effettivo possesso dei requisiti.
7. L'adozione di modalità di gestione "Plastic Free" e "Zero Waste" all'interno degli stabilimenti costituisce titolo di premialità ambientale.

8. I requisiti per la classificazione degli stabilimenti balneari, come da Tabella A, si intendono ottenuti senza alcuna realizzazione di nuovi volumi, sia removibili che non removibili.

9. La norma sulla classificazione trova applicazione dall'anno successivo alla approvazione del PAD.

Art.2: REQUISITI MINIMI DEGLI STABILIMENTI BALNEARI

IN RISPONDENZA DEI REQUISITI PREVISTI NELL'ALLEGATA TABELLA A – “REQUISITI PER CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI BALNEARI”, SI RIPORTANO DI SEGUITO I **REQUISITI OBBLIGATORI (MINIMI)** FISSATI DAL PRESENTE PAD:

1	Posti all'ombra
1.1	Superficie destinata a verde e/o aree comuni
1.1.1	Superficie minima destinata a verde e/o aree comuni in percentuale rispetto alla superficie complessiva dell'area in concessione non inferiore al 5 %
1.2	Distanza tra punti ombra
1.2.1	Distanza tra punti ombra, da centro a centro, di almeno 3 metri lineari negli stabilimenti posti su arenili sabbiosi e di almeno 2,5 metri lineari su arenili rocciosi, sabbiosi in fase di erosione accertata dall'autorità competente o su piattaforme
1.3	Dotazione dei punti ombra
1.3.1	Ombrellone o equivalente
2	Servizi di pulizia
2.1	Pulizia ordinaria delle aree comuni
2.1.1	Pulizia dell'area in concessione e delle installazioni igienico-sanitarie
2.1.1.1	Una volta al giorno
2.2	Raccolta e smaltimento rifiuti e pulizia recipienti
2.2.1	Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di un recipiente e pulizia giornaliera
2.2.2	Presenza ogni n. 30 punti ombra (ombrelloni) ovvero ogni n. 100 potenziali fruitori di una postazione per la raccolta differenziata
3	Impianti - servizi e attrezzature
3.3	Impianto idrico di acqua potabile
3.4	Impianto igienico-sanitario
3.5	Servizio di sorveglianza e salvataggio dei bagnanti in mare e negli impianti natatori assicurato per l'orario di apertura dello stabilimento con numero minimo di addetti prescritto dalle normative
3.6	Dotazioni per il servizio di pronto soccorso
3.6.1	Cassetta di pronto soccorso attrezzata secondo norme vigenti
3.7	Installazioni igienico sanitarie di uso comune
3.7.1.1	Almeno 2 per sesso ed 1 per persone con ridotta capacità motoria ogni 30 punti ombra
3.7.2.1	Almeno 1 doccia calda e fredda ogni 50 punti ombra

3.8	Locali cambio indumenti
3.8.1	Almeno 1 spogliatoio ogni 50 punti ombra
3.9	Accoglienza
3.9.1	Esposizione tabella con regolamento interno stabilimento
	balneare, numeri di telefono per le emergenze (ospedale più vicino o un punto di primo soccorso, forze di polizia, guardia costiera)

ART.3 - STANDARD

In conformità del dettato di cui alla Parte II del PUAD Regionale, si stabiliscono i seguenti standard sui servizi alle aree di balneazione nonché sulle attrezzature e servizi connesse alle attività degli stabilimenti balneari:

Spiagge

- Uso di materiali ecocompatibili;
- Abbattimento delle barriere architettoniche;
- Accessi al mare: corridoi di accesso pubblico al litorale, almeno ogni 200 ml. di litorale

Specchi Acquei

- Collocazione ormeggi eco-compatibili;
- Divieto di ancoraggio nelle aree di balneazione;
- Rispetto della destinazione funzionale e degli usi consentiti in aree Natura 2000;

Requisiti e Classificazione degli Stabilimenti

- Sostenibilità ambientale: utilizzo di materiali naturali e tecnologie leggere;
- Accessibilità: percorsi privi di barriere, servizi per persone con disabilità;
- Qualità dei servizi: posti all'ombra, servizi di pulizia, impianti, servizi ed attrezzature, dotazioni di salvamento e soccorso;
- Innovazione: tecnologie per il risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale;
- Certificazioni ambientali: premi aggiuntivi per stabilimenti con certificazione Bandiera Blu;

Strutture e Materiali

- Strutture balneari di facile rimozione;
- Divieto di utilizzo di cemento e materiali permanenti sulla spiaggia;

Accessibilità e Inclusione

- Obbligo di passerelle, bagni accessibili e servizi per persone con disabilità;
- Postazioni dedicate alle famiglie e ai soggetti vulnerabili;
- Mantenere le distanze tra le strutture per garantire la sicurezza e la fruibilità degli spazi;
- Aree dedicate all'accudimento di animali d'affezione;

Servizi

- Pulizia e Manutenzione
 - Gestione affidata ai concessionari per le aree in concessione;
 - Il Comune garantisce la pulizia delle spiagge libere;
- Sicurezza e Salvamento
 - Obbligo di torrette di avvistamento e personale di salvataggio per gli stabilimenti;
 - Definizione di corridoi di lancio per le imbarcazioni;

Tutela Ambientale

- Vincoli normativi:
 - Aree soggette a Rete Natura 2000 e piano di tutela costiera;
 - Divieto di costruzioni permanenti nelle zone di protezione speciale;
 - Monitoraggio e manutenzione continua delle aree;

Art.4- PIANO DEI SERVIZI

- **Spiagge Libere:** Le spiagge libere sono destinate al libero uso da parte dei cittadini e dotate di:
 - a. Servizi essenziali: docce, bagni chimici e contenitori per la raccolta differenziata.
 - b. Regole di fruizione: vietato l'assembramento e garantito il distanziamento minimo.
 - c. Accessibilità: passerelle e postazioni riservate a persone con disabilità.
- **Spiagge in Concessione:** Le aree date in concessione per attività turistico-ricreative devono rispettare:
 - a. Standard di sostenibilità: utilizzo di materiali eco-compatibili per strutture temporanee.
 - b. Obblighi di servizio pubblico: accesso libero alla battigia (minimo 5 metri dalla riva salvo disposizioni ordinamentali in modifica di tale parametro) e utilizzo pubblico delle strutture.
- **Specchi acquei:** La superficie di mare, al di fuori delle zone destinate alla balneazione, suddivisa con funzionalità di servizio e gestione in zone di ormeggio, ciascuna caratterizzante la tipologia ed uso delle unità in ormeggio; gli ormeggi previsti sono unicamente a ruota con gavitello su corpo morto.
 - a. Standard di sostenibilità: utilizzo di materiali eco-compatibili e salvaguardia delle risorse ambientali.
 - b. Accessibilità: corridoi di lancio in corrispondenza di preesistenti pontili stagionali, riservato al transito delle piccole imbarcazioni.

- c. Regole di fruizione: ordinato svolgimento dell'attività di ormeggio, in connessione a quella di balneazione.
- d. Obblighi di servizio pubblico: realizzazione di impianti rivolti non solo all'utenza stagionale ma all'intera popolazione, in particolare per imbarcazioni dedicate all'attività di pesca occasionale a carattere turistico-ricreativo.

Per la regolamentazione e le modalità d'uso si rimanda alle relative sezioni di Piano.

TITOLO III : ELENCO ELABORATI

Elenco Elaborati descrittivi

RELAZIONI

- 1. R.01_RELAZIONE TECNICA
- 2. R.02_RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- 3. R.03_QUADRO VINCOLISTICO E INVARIANTI STRUTTURALI
- 4. R.04_REGOLAMENTO
- 5. R.05_DISCIPLINARE TECNICO
- 6. R.05_AMBITI – PROPOSTA PROGETTUALE

Elenco Elaborati grafici

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 7. IT.01_INQUADRAMENTO GENERALE
- 8. IT.02_STRALCI_PIANO PAESISTICO REGIONALE -PPR
- 9. IT.03_STRALCI_PIANO URBANISTICO COMUNALE-PUC

VINCOLI

- 10. V.01 VINCOLI AMBIENTALI
- 11. V.02_VINCOLI IDROGEOLOGICI

STATO DI FATTO

- 12. SF.01_STATO DI FATTO_D'USO_CONCESSIONI_RETI

PROGETTO _ INDIVIDUAZIONE SPIAGGE PER PUBBLICA FRUIZIONE

- 13. PR.01_AMBITO 1_PERIMETRAZIONE
- 14. PR.02_AMBITO 1_ZONIZZAZIONE (TIPOLOGIA D'USO DELLE SUPERFICI)
- 15. PR.03_AMBITO 1_PLANIMETRIA DISTRIBUTIVA DELLE FUNZIONI
- 16. PR.04_AMBITO 1_PLANIMETRIA COMPOSITIVA DELLE ATTREZZATURE DI SERVIZIO ALLA BALNEAZIONE